

► 11 aprile 2017

Economia

Vini altoatesini,
obiettivo export
Schenck si allea
a pagina 11 Negri



Waldboth: «Puntiamo sull'export»

Vinitaly, il direttore del Consorzio Alto Adige traccia la rotta: vogliamo più mercati
I produttori sudtirolesi acquistano vigneti in Trentino per produrre spumante doc

Francesca Negri

BOLZANO Estero e bollicine. Sono queste le due strategie su cui maggiormente punta l'Alto Adige del vino, emerse tra gli stand del Padiglione 4 al Vinitaly, l'expo enologico internazionale di scena a Verona fino a domani.

«Oggi le esportazioni di vino altoatesino pesano per il 22%, ma abbiamo intenzione di arrivare almeno al 25% puntando su più mercati, a partire da Germania, Stati Uniti, Svizzera e poi Russia, Giappone, Austria e nuovi sbocchi nei mercati del Nord Europa come Inghilterra, Paesi Bassi e Svezia», spiega Werner Waldboth, direttore marketing del Consorzio Vini Alto Adige che raggruppa 165 soci per il 95% della produzione enologica totale della provincia di Bolzano, pari a 350mila ettolitri 2016 e a un fatturato di circa 200 milioni di euro. «Un'altra iniziativa per noi molto importante che lanciamo a settembre di quest'anno per la prima volta è Wine Summit — fa sapere Waldboth — ovvero un evento di due giorni dedicato ai giornalisti di tutto il mondo, che saranno coinvolti in varie attività, dalle visite ai vigneti alle master class, per fare in modo che possano approfondire la conoscenza del nostro territorio. Altri temi caldi sono le menzioni geografiche e la sostenibilità, per la quale stiamo per lanciare un piano integrato».

E se la Schiava è uno dei vitigni che sta tornando maggiormente in auge (vale il 15% della produzione totale sudtirole-

se), molti produttori altoatesini stanno guardando con crescente interesse alle bollicine metodo classico, vero fenomeno del momento, da Nord a Sud Italia. Cantina di Caldaro lancia al Vinitaly una bollicina nuova, lo stesso fa Kettmeir e altri, assicura il Consorzio vini, investiranno in questo comparto. Non solo in Alto Adige, bensì facendo shopping nel vicino Trentino di vigneti vocati alla produzione di Trentodoc, le bollicine a denominazione d'origine della provincia di Trento: è il caso di Elena Walch, che ha recentemente acquisito 9 ettari a Civezzano, di Franz Haas che ha rilevato dei vigneti a Brentonico e di Martin Foradori (Cantina Hoffstätter) anche lui prossimo a mettere le mani su qualche appezzamento trentino.

Tramin, invece, punta tutto sul Gewürztraminer: «A breve — fa sapere Guenther Facchinelli, pr della cantina — lanceremo un progetto volto a riscoprire il passato e anche aspetti non ancora conosciuti di questo vino e vitigno». La realtà cooperativa di Termeno conta circa 300 soci, un fatturato di 13 milioni di euro e una produzione annua media di 1,88 milioni di bottiglie, di cui 400mila di Traminer aromatico. L'Italia è il mercato principale, che vale il 70% dei ricavi.

Non solo business ma anche ricerca per l'Alto Adige a Vinitaly, a cui va il «Premio Cangrande ai benemeriti della vitivinicoltura» grazie alla figura di Barbara Raifer, responsabile del settore viticoltura

del Centro di sperimentazione Laimburg. Il Cangrande premia il particolare impegno a favore dell'incremento della qualità della viticoltura e del sostegno alla cultura del vino nella propria regione. Barbara Raifer si è laureata in Scienze agrarie all'Università di Vienna nel 1982 e già dal 1983 si è impegnata a favore della viticoltura in Alto Adige presso il Centro di sperimentazione Laimburg. A partire dal 1995, ha assunto il ruolo di responsabile del settore viticoltura del Centro, dove si è dedicata alla sperimentazione applicata, alla consulenza e alla protezione delle viti.

Apprezzi

Degustazione di vini presso lo stand collettivo di Idm Alto Adige situato nel padiglione 6 di Vinitaly, che riunisce ben 79 produttori sudtirolesi

L'evento

● Alla fiera Vinitaly di Verona, fino a domani, commercianti, gastronomi e appassionati possono conoscere da vicino i temi più attuali del settore. Sui 90.000 metri quadrati di superficie fieristica ci sono oltre 4.000 espositori e sono attesi 130.000 visitatori provenienti da 140 Paesi

● Con i suoi vini e distillati d'élite, l'Alto Adige è un ospite abituale di Vinitaly fin dal 1988. Anche quest'anno i 79 produttori di vino altoatesini si presentano presso lo stand collettivo di Idm Alto Adige situato nel padiglione 6

► 11 aprile 2017

